



Maurizio Ravagnan *

La miniera abbandonata “Ferromin” presso Malonno (Brescia), detta “della Petassa”

Sommario

Nel corso dei lavori speleologici condotti in Valcamonica da soci del Gruppo Grotte Milano, si sono prese in considerazione varie opere sotterranee, riconducibili in massima parte a miniere. Nei pressi dell'abitato di Malonno è stata rilevata una miniera, rimasta attiva fino alla metà del XX secolo.

Abstract

During the speleological works carried out in Valcamonica by the members of the “Group Grotte Milano”, various underground works- referable in the majority to mines- were considered. A mine was discovered near the built-up area of Malonno. It was inactive till the middle of the XX century.

Introduzione

Il settore della Valle Camonica che interessa Malonno è caratterizzato da un fondovalle a tratti relativamente ampio dopo la incassatura di Forno Allione. In questa zona i due lati della valle mostrano una certa asimmetria: il versante occidentale è più regolare ed è quasi interamente costituito da rocce metamorfiche, mentre quello orientale, più scosceso, è interessato dalle intrusioni del complesso dell'Adamello. Morfologicamente tutta questa area risente dei forti modellamenti glaciali e di consistenti depositi morenici. Le miniere si aprono negli scisti mineralizzati accreditati al basamento cristallino subalpino, in corrispondenza di due linee di sovrascorrimento di sedimenti permiano paleozoici. La miniera di ferro che si apre presso l'abitato di Malonno ha cessato definitivamente l'attività all'inizio degli anni Cinquanta, dopo essere stata riaperta saltuariamente nell'immediato dopoguerra. Durante l'ultimo conflitto è stata utilizzata come rifugio antibombardamento dagli scolari del paese.

Gli accessi

La miniera si estende con gallerie prevalentemente rettilinee che si sviluppano su almeno quattro livelli, raggiungendo i settecento metri di sviluppo ciascuna. Da queste si dipartono numerosi rami laterali con ambienti anche di grandi dimensioni.

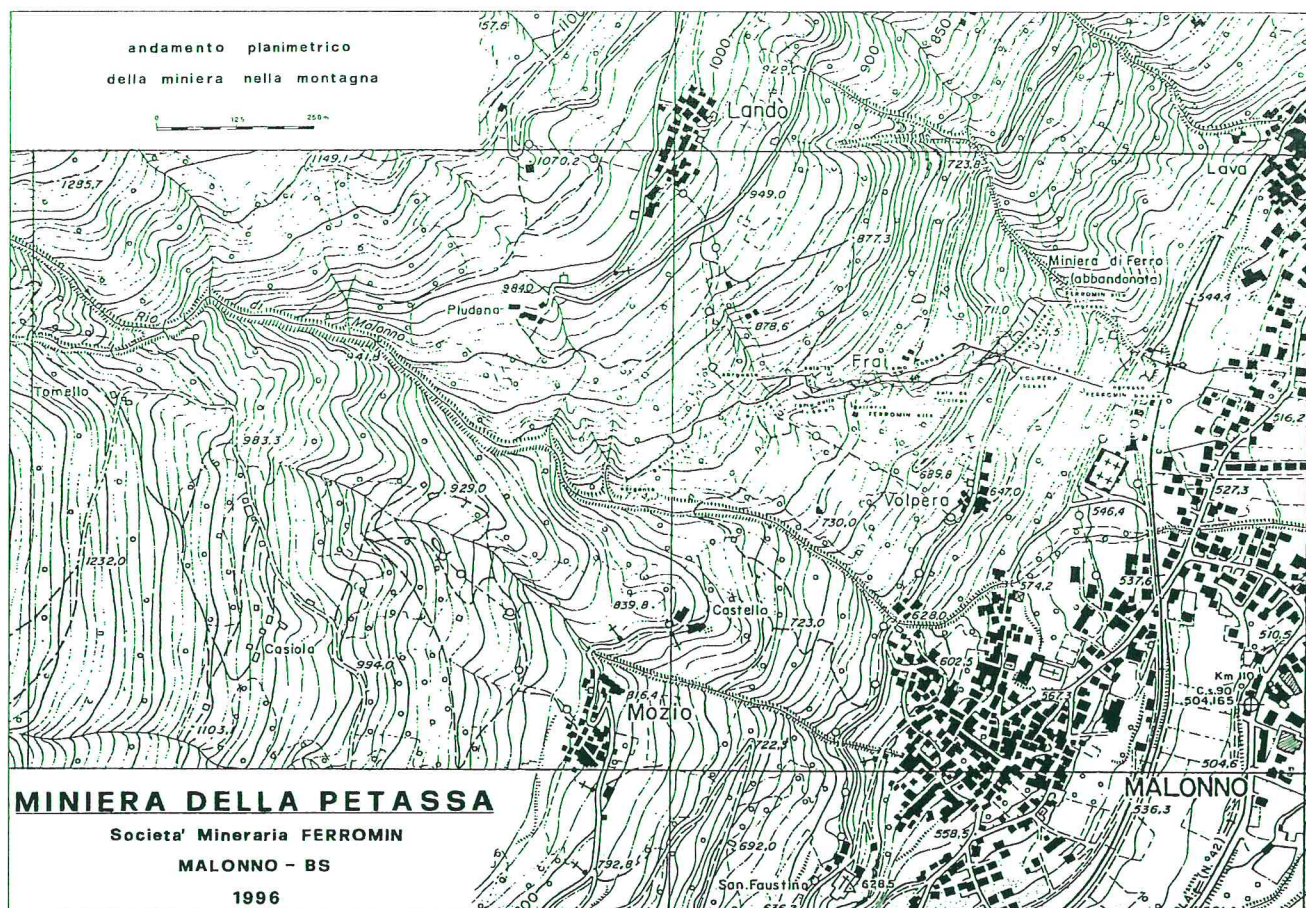
* Gruppo Grotte Milano S.E.M. - C.A.I.

Tavole: Gruppo Grotte Milano (G.G.M.) S.E.M. - C.A.I.

Le aperture che consentono di accedere all'interno del sistema sono tre, tutte attualmente chiuse con cancelli. La prima è posta a quota 650 m s.l.m. La seconda, nota con il nome di “Ferromina Alta”, si apre a quota 600 m s.l.m. Un muretto di stramazzo alto circa 60 cm è costruito presso l'apertura, andando così a creare il serbatoio dell'acquedotto del paese di Malonno. Poco distante dal cimitero, l'ultima è posta a 550 m di quota. Dall'accesso fluisce un ruscello della portata di circa cinque litri d'acqua al secondo: in tal modo sembra rappresentare il livello vadoso basso del sistema. Anche qui è presente una captazione dell'acquedotto. Un ulteriore ingresso, attualmente franato e ricoperto dall'erba, è stato segnalato a 720 m di quota.

Descrizione degli ambienti

Partendo dall'ingresso alto, detto “Volpera”, si segue una stretta galleria orizzontale che dopo pochi metri piega sulla destra in una galleria ampia e parzialmente ricoperta da deposizioni calcaree. Conduce in un ambiente utilizzato come deposito per gli esplosivi. Una frana chiude poi la prosecuzione e, data l'instabilità del materiale, non è stato possibile effettuare la risalita del camino. La mancanza di correnti d'aria, inoltre, non indica comunicazioni verso l'esterno. Dalla saletta si prosegue per alcuni metri su quello che è il primo livello, fino ad incontrare un pozzo che si apre al centro della galleria e impedisce di proseguire. Più in basso, scendendo una decina di gradini in pietra, si



raggiunge una galleria parallela, anche questa interrotta a sinistra da un pozzo. Tale pozzo è stato disceso fino a raggiungere la galleria intermedia detta "Ferromina Alta". Sempre in corrispondenza della scala in pietra si apre uno stretto passaggio sulla destra che, attraverso una discesa su frana, ci permette di osservare uno degli ambienti più interessanti: un salone il cui soffitto è costituito da un unico enorme lastrone liscio. Si tratta di uno strato di "siltite", roccia costituita da un conglomerato di sabbia (silt) cementata, che possiede una discreta capacità portante, oltre a buone caratteristiche elastiche.

Da questo punto, attraverso una galleria elicoidale discendente, si raggiunge la "galleria Ferromina Alta", quasi in corrispondenza della sala chiamata: "ufficio del caposquadra". Proseguendo, dopo un breve corridoio s'incontra la galleria principale che, a destra, verso l'uscita, risulta ben presto allagata dall'invaso creato dal muretto di stramazzo. Prendendo a sinistra si percorrono circa cinquecento metri, fino a raggiungere il salone "18". Si tratta dell'ambiente più vasto della miniera e, all'epoca, chiaro punto di riferimento per i minatori nei lavori di scavo. Qui si raccoglieva il materiale, per trasportarlo a giorno con i carrelli montati su binari a scartamento ridotto. Le due gallerie di

ricerca che si staccano rispettivamente in direzione sud ovest e ovest si arrestano in corrispondenza di vene d'acqua che scaturiscono al contatto con lo strato argilloso.

Riprendendo lungo la "Ferromina Alta", s'incontra il sistema di pozzi che permetteva di scaricare il materiale ferroso attraverso le tramogge della "Ferromina Bassa". Superando una frana, tutt'ora instabile, si raggiunge la galleria "Ferromina Bassa", detta anche "Finestra". Perfettamente rettilinea, è percorsa da un tubo che raggiunge l'ingresso. La frana ha ostruito almeno 20 metri di galleria e la parte a monte non è attualmente raggiungibile (1).

Le zone più concrezionate della miniera si trovano nella galleria superiore, raggiungibile tramite una galleria in salita che si diparte a circa trecento metri dall'ingresso della "Ferromina Alta".

Il complesso è d'indubbia suggestione e meriterebbe una più attenta considerazione.

Note

1) Il Comune di Malonno dovrebbe avere stanziato dei fondi per la rimozione del materiale franato. Questo nell'intento di poter ispezionare il tratto di tubatura a monte e prevedere un nuovo sistema di captazione per aumentare l'attuale portata.



MINIERA DELLA PETASSA

Società Mineraria FERROMIN

MALONNO - BS

Rilievo Topografico e Morfologico: A. PELLEGRINI, M. RAVAGNAN,
E. MONISTIER, S. RONCHI, G. PALMA
Gruppo Grotte Milano
1996

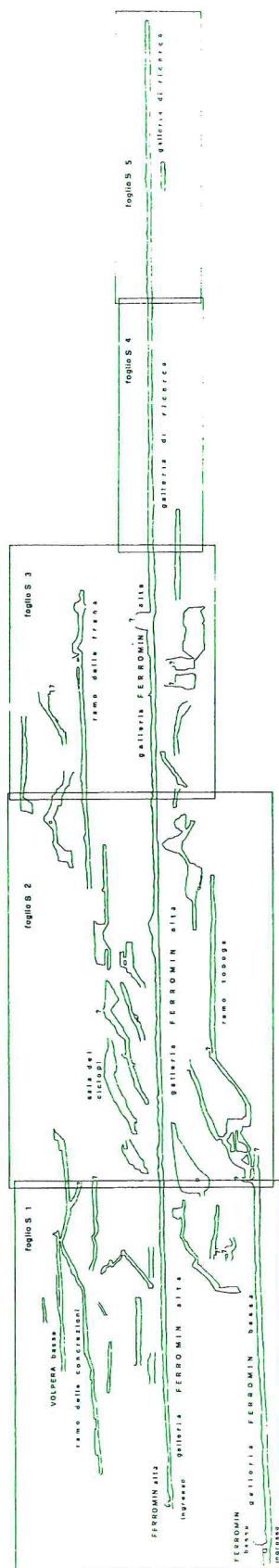
Disegno: A. PELLEGRINI

SIMBOLOGIA

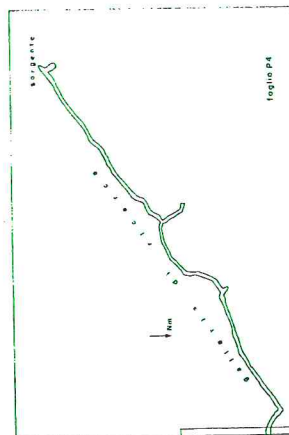
-  sezione trasversale
-  salto
-  camino
-  pozzo
-  massi
-  ciotoli a spigoli vivi
-  sabbia
-  argilla
-  vaschette piene
-  stalattiti
-  stalagmiti
-  stalattite eccentrica
-  crostone concrezionale
-  pisoliti (perle di grotta)
-  lago
-  pozza in gener
-  sorgente pe nne
-  stillicidio
-  percorso acqua normale
-  scivolo in roccia
-  scivolo in detrito
-  muretto a secco
-  roccia sezionata
-  canale a fondo piatto
-  rimandi gallerie laterali



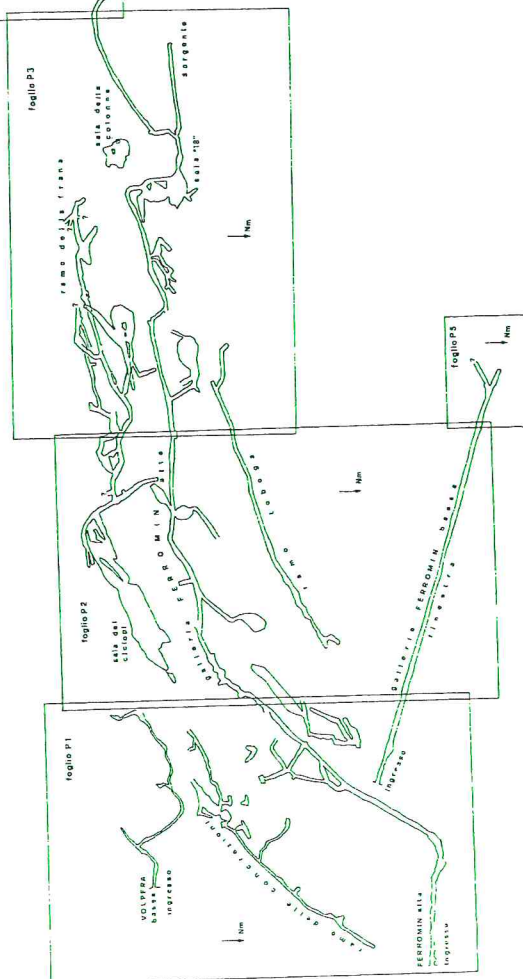
QUADRO DI UNIONE



SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA



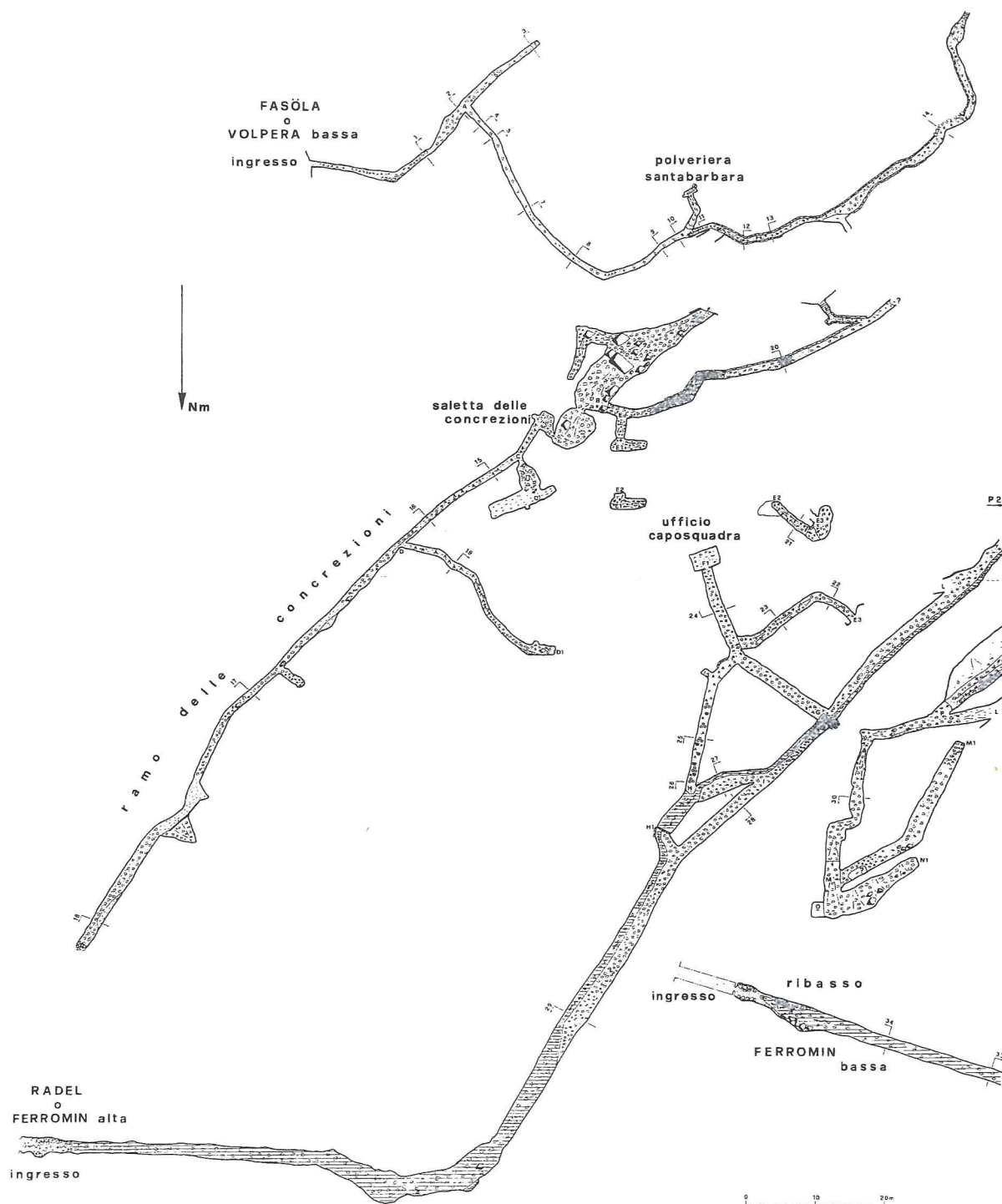


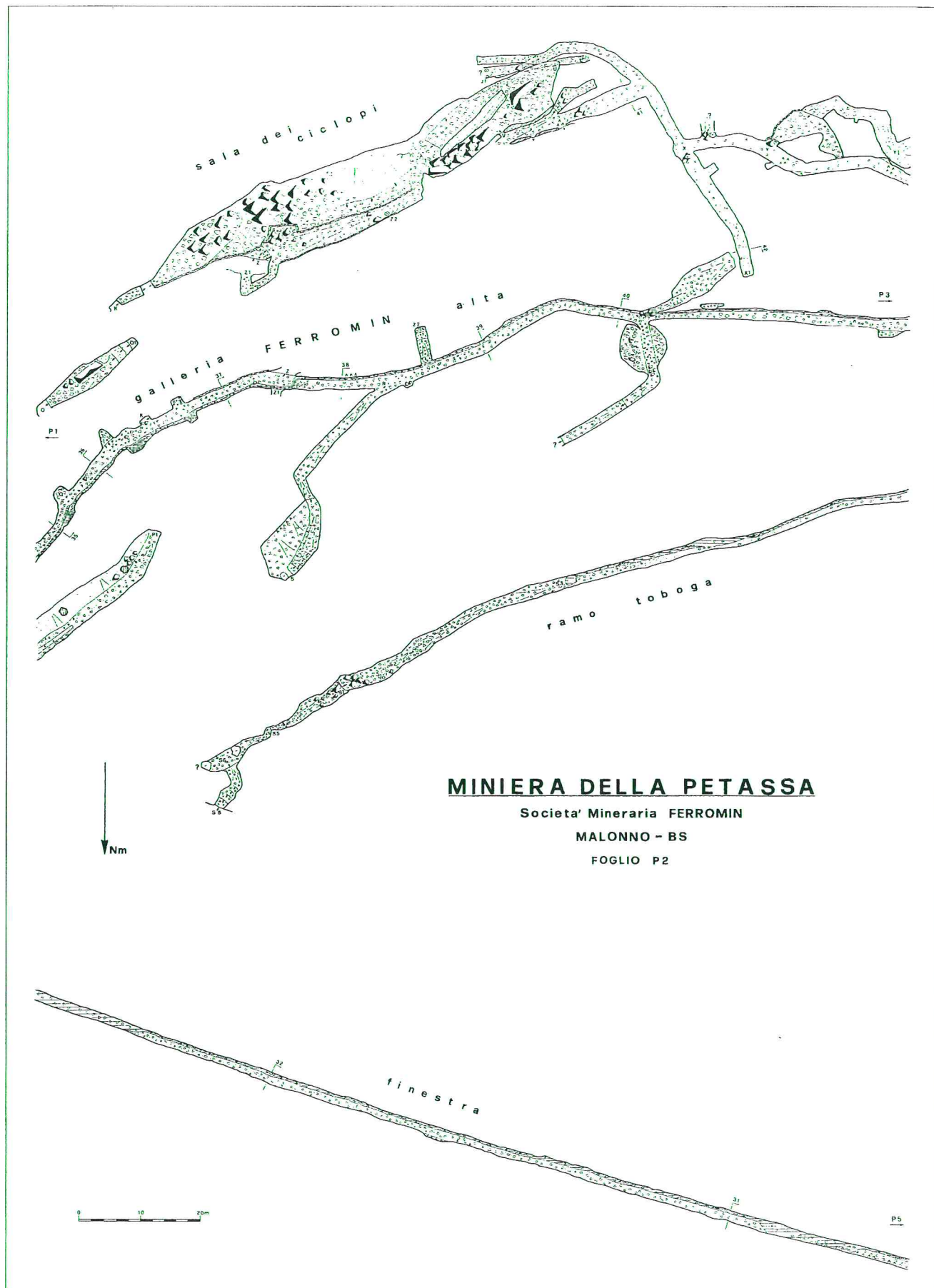
MINIERA DELLA PETASSA

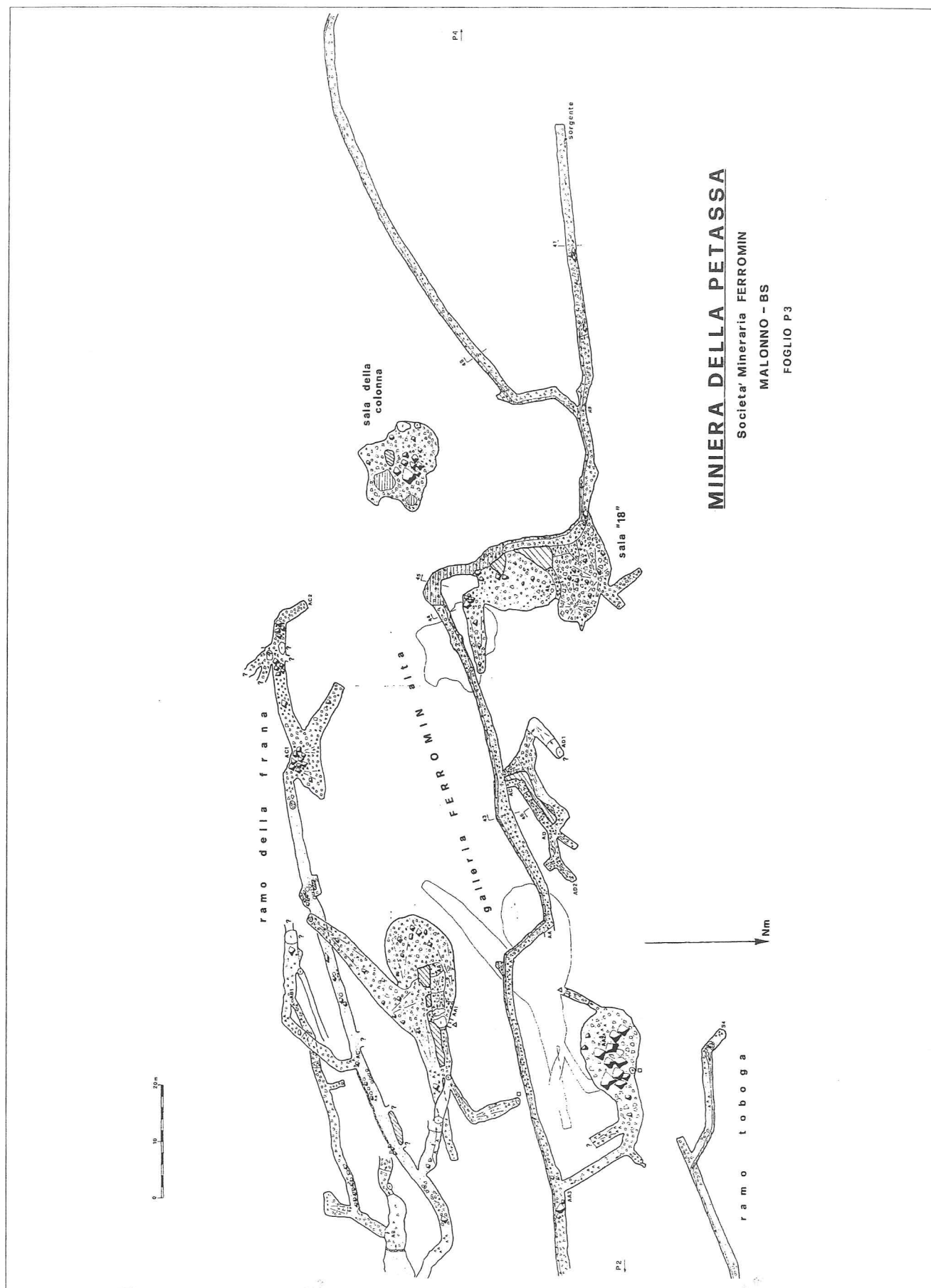
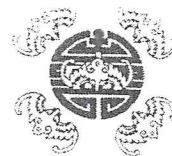
Società Mineraria FERROMIN

MALONNO - BS

FOGLIO P1





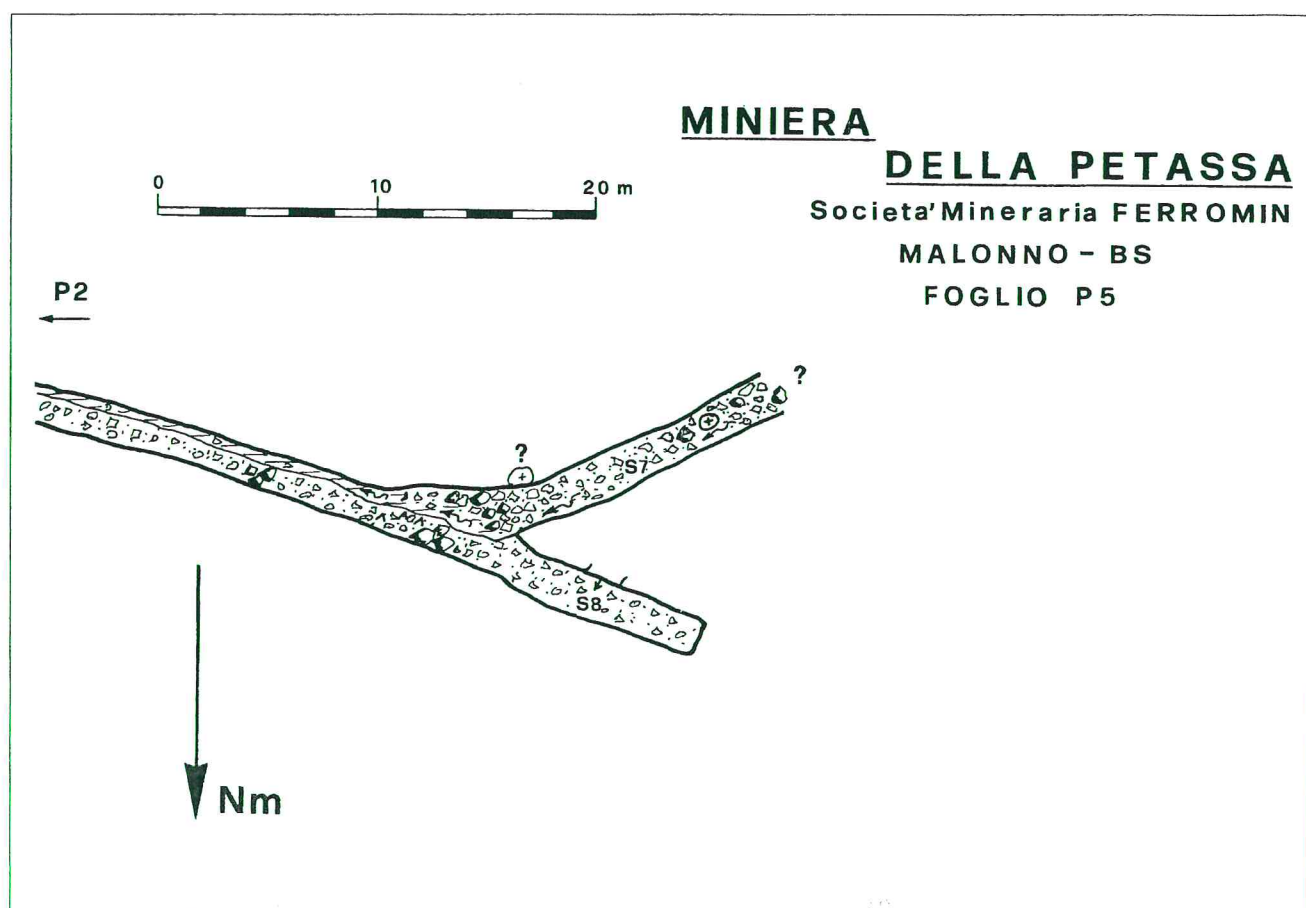
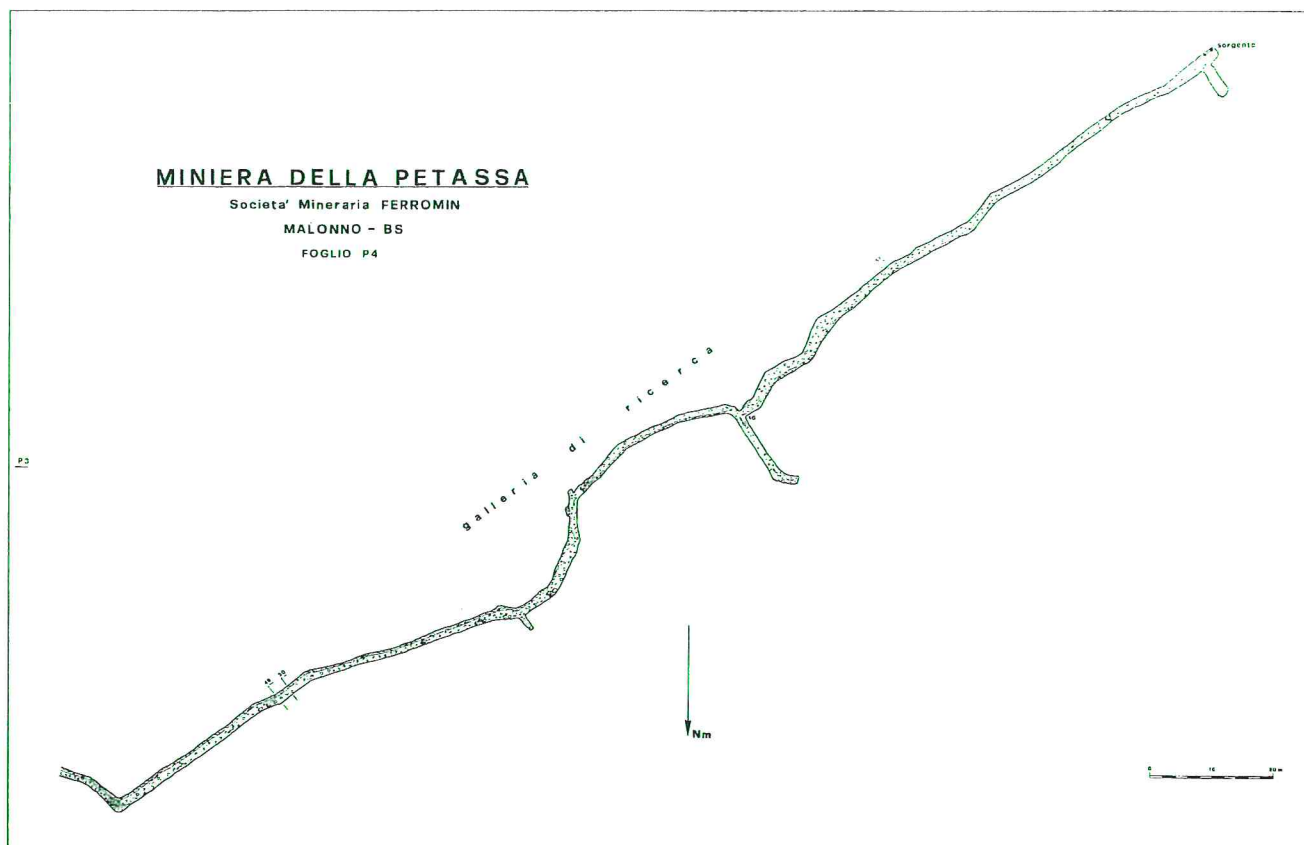


MINIERA DELLA PETASSA

Società Mineraria FERROMIN

MALONNO - BS

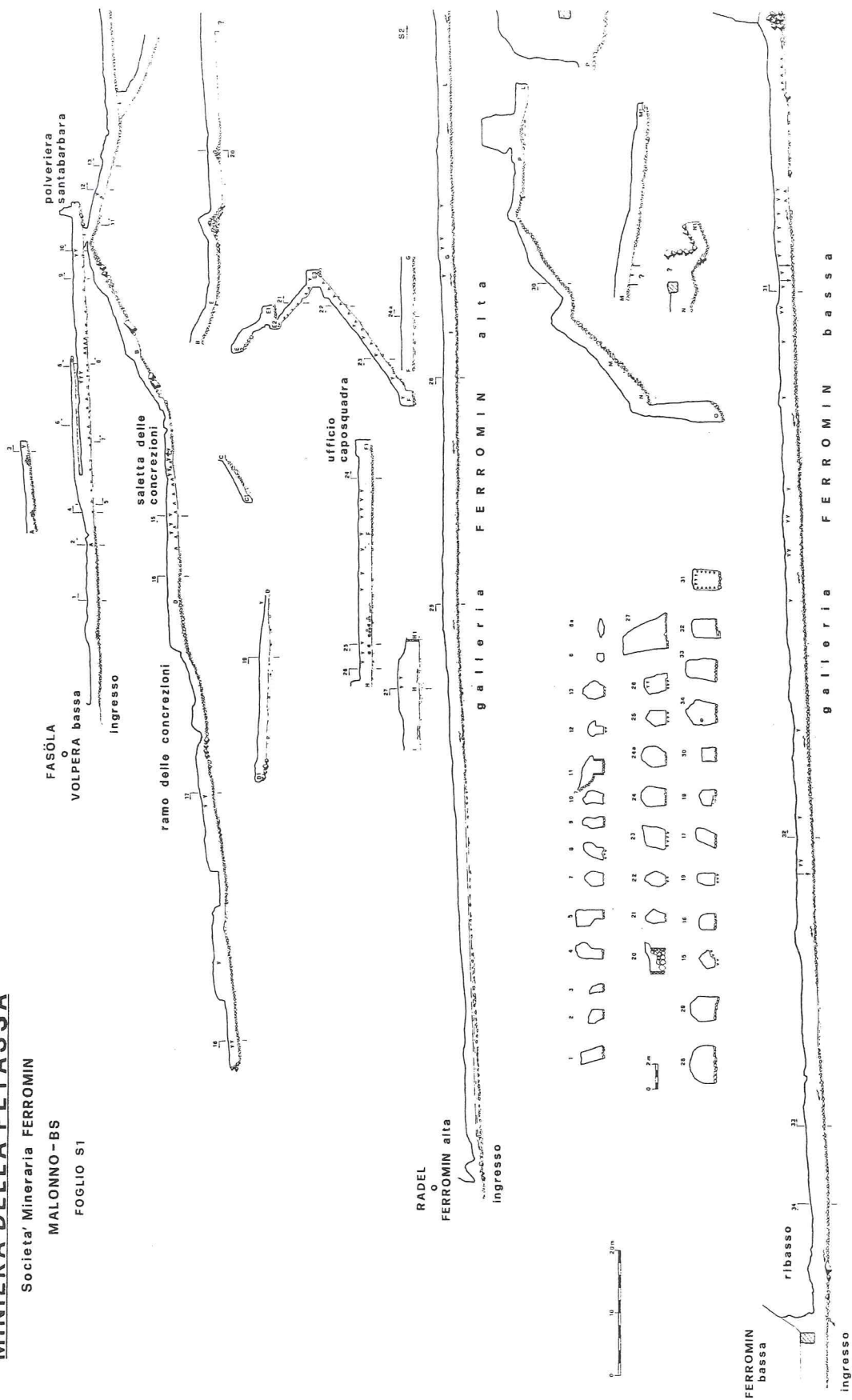
FOGLIO P3

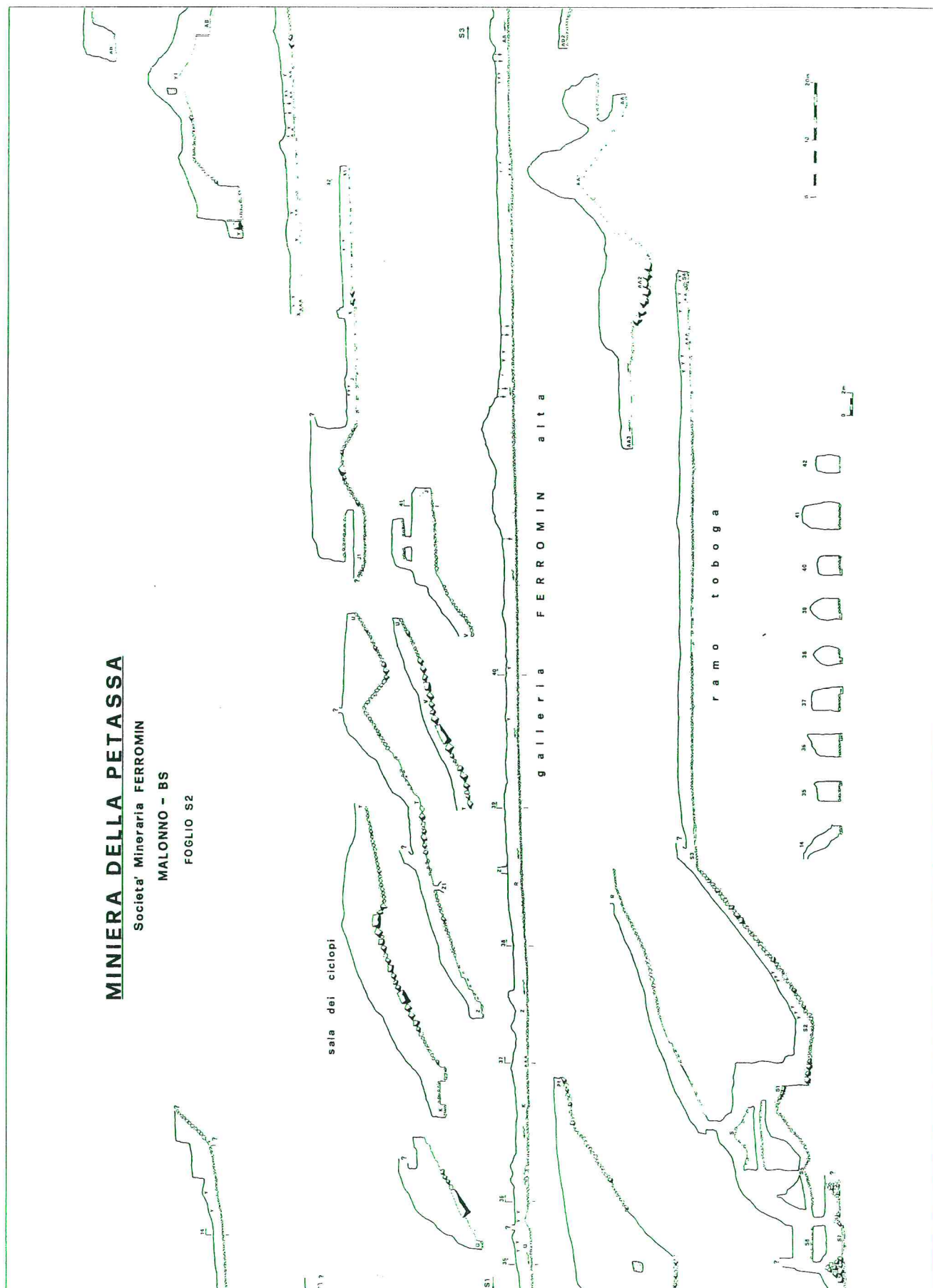




MINIERA DELLA PETASSA

Società Mineraria FERROMIN
MALONNO-BS
FOGLIO S1







MINIERA DELLA PETASSA

Società Mineraria FERROMIN

MALONNO - BS

FOGLIO S3

